

Ambienti, paesaggi e territori collinari e pianeggianti

Questo mese parliamo di...



PAESAGGI DI TERRA

COLLINA

PIANURA

REGIONI CLIMATICHE

INTERVENTO DELL'UOMO



È importante che i bambini comprendano che territori morfologicamente simili possono dare luogo a paesaggi territoriali differenti. È altresì da enfatizzare l'apporto antropico nella sistemazione di un paesaggio in un dato modo piuttosto che in un altro: ciò avviene privilegiando attività di osservazione e confronto.

VERSO I TRAGUARDI DI COMPETENZA

L'alunno:

- utilizza le carte geografiche e le immagini da satellite per analizzare il territorio;
- conosce le caratteristiche dei principali paesaggi italiani;
- conosce le risorse offerte dai diversi territori italiani.

Obiettivo

- Interpretare immagini dal satellite mediante il confronto con la carta geografica dello stesso territorio.

INDOVINA CHE COS'È?

■ Iniziamo la puntata con un gioco: presentiamo un'immagine satellitare del fiume Po (già proposto ne "La Vita Scolastica" n. 4/2015) senza dire agli allievi di quale fiume si tratti; chiediamo di riconoscere quanto stiamo visualizzando e, già che ci siamo, approfittiamone per ripassare i termini specifici studiati in precedenza (*sorgente, immissario, emissario, affluente, foce a delta o estuario*).

LA PIANURA PADANA E LA ZONA DELLE RISORGIVE

■ A questo punto chiediamo agli alunni di focalizzare la loro attenzione, non tanto sul fiume in sé, ma sulle pianure che si aprono tra esso e i suoi affluenti. Sofferamoci a considerare che cosa sia una pianura: una distesa di terreno pianeggiante, generalmente fertile quando

sorge vicino a un corso d'acqua. Richiamiamo alla mente quali civiltà del mondo antico abbiamo studiato nel corso dell'anno che si sono stanziate vicino a un fiume: i popoli mesopotamici sul Tigri e l'Eufrate, gli Egizi sul Nilo, gli Indi sull'Indo, i Cinesi sul Fiume Giallo.

Visualizziamo la Pianura Padana su una carta fisica dell'Italia, ammiriamone l'estensione, delimitiamone i confini fisici a nord e a ovest (Alpi), a sud (Appennini) e a est (mar Adriatico) poi, con l'aiuto di una carta politica, guardiamo su quante regioni si estende. Facciamo confronti e supposizioni: quale regione ne beneficia di più e quale di meno, quali saranno i vantaggi nel possedere una porzione così ampia di pianura, quali attività umane favorirà la sua presenza, quali tipi di infrastrutture favorisce con la sua conformazione...

Diciamo agli alunni che il suo nome deriva dal fiume che l'attraversa, il Po, che gli antichi Romani chiamavano *Padus*. Sorprendiamo poi la classe dicendo che anticamente la pianura non era così estesa, ma che il mar Adriatico penetrava all'interno di essa per un lungo tratto. La Pianura Padana infatti è di origine alluvionale, cioè formata dall'accumularsi di sabbia, ghiaia,

ciottoli e detriti portati dalle acque. Sempre con l'aiuto della carta fisica indichiamo agli alunni che il Po e i suoi affluenti avevano trascinato verso valle i ciottoli e la ghiaia che si staccava dalle rocce dei rilievi, in tal modo la foce del fiume si spostava sempre più avanti fino ad arrivare a come è indicata attualmente sulla carta.

Aggiungiamo ancora che essendo così vasta, la Pianura Padana viene suddivisa in due zone: "l'alta pianura" vicino ai rilievi, composta di ciottoli e ghiaia e "la bassa pianura" più distante da essi e composta da un terreno argilloso. Proprio per la differenza di composizione del terreno, tra le due fasce si trova la zona delle risorgive (già accennate ne "La Vita Scolastica" n. 7/2016), luogo in cui le acque sotterranee

LA DIDATTICA CONTINUA SUL WEB

www.lavitascolastica.it > Didattica

Cerca risorse



→ **Gallery** > Paesaggi

→ **Strumenti** > Un paesaggio di collina



affiorano in superficie formando acquitrini e pozze d'acqua. Questa zona risulta essere particolarmente importante per l'agricoltura, poiché l'uomo, mediante opere di canalizzazione, riesce a irrigare anche i campi più lontani. Chiediamo nuovamente agli alunni se ricordano quali popoli del passato fecero opere simili per controllare la forza dei fiumi.

IL CLIMA PADANO-VENETO

■ È ovvio che un territorio così ampio, con caratteristiche così peculiari, abbia un clima proprio, non riconducibile a quelli già affrontati: i climi marini ("La Vita Scolastica" n. 6/2016) e quelli montani ("La Vita Scolastica" n. 7/2016).

Il clima padano-veneto è caratterizzato da grandi variazioni di temperatura (escursioni termiche) stagionali: inverni freddi e umidi, spesso accompagnati da una densa nebbia, estati calde e afose. Le piogge sono abbondanti in tutte le stagioni, per cui la vegetazione spontanea è caratterizzata da pioppi, salici e querce, ma occorre sottolineare che essendo una zona intensamente antropizzata il paesaggio tipico è quello dei vasti campi coltivati (mostriamo immagini).

LE ALTRE PIANURE ITALIANE E LA LORO ORIGINE

■ Ritorniamo a osservare la carta fisica dell'Italia e, grazie alle fasce altimetriche, riconosciamo le altre pianure italiane: si estendono soprattutto nelle zone costiere e nessuna è ampia quanto la Pianura Padana. Se osserviamo bene, notiamo che molte di esse si trovano in corrispondenza di fiumi e quindi sono di origine alluvionale. Ma non tutte le pianure italiane sono state formate dai fiumi, per esempio la Pianura Campana o quella di Catania sono di origine vulcanica, poiché i loro terreni sono il risultato di depositi di eruzioni vulcaniche rispettivamente del Vesuvio e dell'Etna. La Pianura Salentina e il Tavoliere delle Puglie, sono invece pianure di sollevamento, poiché si sono formate dall'innalzamento e prosciugamento di antichi fondali marini. La Maremma e l'Agro Pontino sono pianure bonificate, ossia antiche paludi prosciugate per essere coltivabili. Distribuiamo la **scheda 1** per agevolare

la memorizzazione e l'organizzazione dei contenuti e poi la **scheda 2** per "giocare" con le pianure.

Obiettivo

- Conoscere le caratteristiche fondamentali dei principali ambienti, territori e paesaggi italiani.

L'AMBIENTE COLLINARE

■ Torniamo ad analizzare la carta dell'Italia fisica e indichiamo una fascia di territorio collinare a piacere: chiediamo con quale colore è rappresentato sulla carta e cerchiamo altre zone in Italia in cui è presente quel tipo di colorazione.

Con una carta da lucido, ricalchiamo il contorno di una carta dell'Italia, incolliamo poi sul quaderno di Geografia e, consultando una carta fisica della nostra penisola, individuiamo le colline italiane, riportiamole sul lucido, colorandole in giallo e scriviamone i nomi. Diamo alcune caratteristiche "tecniche" sulle colline quali *altezza*, *cime*, *versanti* e poi soffermiamoci un po' di più sull'origine delle colline. Spieghiamo che al pari delle pianure possono anch'esse avere origini differenti: tettoniche, moreniche, vulcaniche e strutturali. Per le prime tre tipologie di origine sollecitiamo inferenze con quanto già affrontato sulle origini delle pianure, invece spieghiamo che quelle strutturali sono il risultato dell'erosione degli agenti atmosferici su antiche montagne.

Consegniamo la **scheda 3** per organizzare i contenuti.

Obiettivo

- Scoprire le risorse che i diversi sistemi territoriali offrono.

USI DELLA PIANURA

■ Mostriamo paesaggi territoriali di pianura differenti: sollecitiamo gli alunni a osservare il territorio, identificarne l'uso preponderante e a mettere in correlazione i due elementi, ipotizzando il perché sia stato privilegiato quel tipo di uso piuttosto che un altro.

Facciamo l'esempio di un grande campo coltivato a cereali vicino al quale sorge un'industria alimentare per la trasformazione del grano in farine e in prodotti alimentari. Sollecitiamo considerazioni che su un terreno pianeggiante di vaste proporzioni è possibile movimentare agevolmente macchinari agricoli per la raccolta dei prodotti che poi vengono trasferiti su strada alle industrie limitrofe che li lavorano e che facilmente li spediscono alle destinazioni finali tramite una fitta rete stradale (autostradale, ferroviaria...).

USI DELLA COLLINA

■ Anche in questo caso mostriamo immagini di paesaggi territoriali collinari differenti (boscosi, coltivati, brulli...) e sollecitiamo considerazioni su come da usi differenti degli ambienti collinari emergano paesaggi collinari diversi. Poniamo particolare attenzione ai nessi logici utilizzati dagli alunni ed eventualmente stimoliamoli con domande volte a sviluppare la capacità di fare inferenze.

Distribuiamo la **scheda 4** per riconoscere pianura e collina nell'arte.

■ Come attività finale proponiamo agli alunni di inventarsi un opuscolo pubblicitario che illustri i benefici dell'ambiente collinare. Dividiamo la classe in gruppi e a ciascun gruppo chiediamo di fare la pubblicità di un agriturismo che sorge su un paesaggio territoriale differente da quello degli altri (vedi **L'Atelier**).

L'Atelier

Venite nel mio agriturismo!

Che cosa serve

Aula informatica, carta, penne.

Come si fa

Prepariamo una bozza del lavoro in formato cartaceo, poi con l'uso del computer e del programma *Publisher* o simile, costruiamo delle brochure accattivanti e simpatiche che convincano i possibili clienti a soggiornare nel nostro agriturismo.



Scheda 1

LA MAPPA DELLA PIANURA!

- Completa la mappa sulla pianura con le parole date.

abbondanti – aeroporti – alluvionali – calde – coltivati – detriti – nebbiosi – Pianura Padana – rilievi – vulcaniche – Piana di Catania – porti – sollevamento – strade – Tavoliere delle Puglie – termiche – umidi

LA PIANURA

In base all'origine si distinguono

Clima: inverni freddi e; spesso; estati e afose. Piogge tutto l'anno. Grandi escursioni

Attività antropiche: presenza di campi; industrie, infrastrutture come; autostrade, ponti,; ferrovie,

Definizione: è un terreno pianeggiante, senza; inferiore ai 200 m di altezza.

Pianure formate dall'accumularsi di (sabbia, ghiaia, ciottoli) portati dai fiumi. Per esempio

Pianure formate per l'accumularsi di materiali eruttati dai vulcani. Per esempio

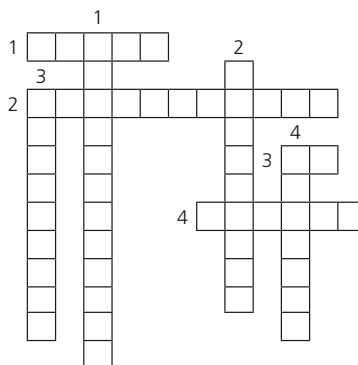
Pianure formate per il sollevamento di antichi fondali marini. Per esempio

CONOSCERE LE CARATTERISTICHE DEI PRINCIPALI PAESAGGI ITALIANI.

Scheda 2

CRUCIPIANURA

- Leggi le definizioni e completa lo schema.



Orizzontali

- Non lo è l'alta pianura.
- Pianura formata dai detriti dei fiumi.
- Il fiume che forma la pianura più vasta d'Italia.
- Infrastrutture per automobili.

Verticali

- Pianura formata dall'innalzamento dei fondali marini.
- Fabbriche.
- Infrastruttura per decolli e atterraggi.
- Terreno senza rilievi.

CONOSCERE IL LESSICO SPECIFICO RELATIVO ALLA PIANURA.

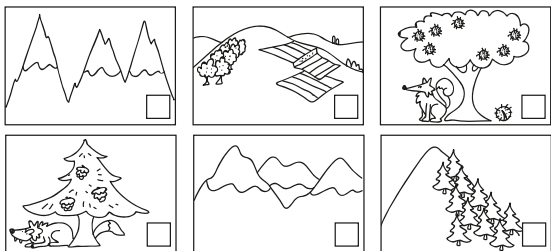
Scheda 3

CONOSCO LA COLLINA?

- Leggi il testo sulla collina e cancella l'alternativa sbagliata.

La collina è un rilievo che non supera i 200/600 metri di altezza rispetto al livello del mare. È differente dalla montagna perché le cime dei suoi rilievi appaiono arrotondate/aguzze a causa dell'azione erosiva degli agenti atmosferici e i suoi versanti sono scoscesi/dolci, infatti l'uomo riesce a sfruttarli per coltivarci alberi da frutto, vite, olivo. Quando i fianchi della collina sono troppo in pendenza, l'uomo riesce ugualmente a ricavarci appezzamenti di terreno da coltivare, creando terrazze/balconi, trattenute da muretti di pietre/siepi per evitare che il terreno frani. Queste opere prendono il nome di terrazzamenti. L'uomo coltiva soprattutto i versanti ombreggiati/soleggiati, mentre quelli meno/più esposti al sole vengono lasciati a boschi soprattutto di querce e castagni dove trovano rifugio volpi, tassi, faine, lepri e dove è possibile procedere alla raccolta dei frutti di bosco e dei funghi quando è stagione.

- Osserva le immagini e indica se fanno riferimento alla montagna (M) o alla collina (C).



CONOSCERE LE CARATTERISTICHE DELLA COLLINA.

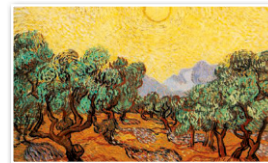
Scheda 4

PIANURA E COLLINA NELL'ARTE

- Osserva i dipinti, poi scrivi se si riferiscono alla pianura o alla collina (anche il titolo fornisce indizi preziosi!).



Vincent Van Gogh, *Raccolto a La Crau con il Montmajour sullo sfondo*, 1888



Vincent Van Gogh, *Alberi d'ulivo*, 1889



Giovanni Fattori, *Riposo in Maremma*, 1875

RICONOSCERE LE CARATTERISTICHE DI COLLINA E PIANURA.